Ci sono feste liturgiche che, a prima vista, possono sembrare discrete, quasi silenziose. Eppure racchiudono una profondità spirituale immensa. Una di queste è la **Purificazione della Santissima Vergine Maria**, celebrata il 2 febbraio, conosciuta anche come **Candelora**.

Questo mistero, profondamente radicato nella tradizione della Chiesa, non è soltanto un ricordo devoto: è una vera scuola di vita cristiana. In esso si intrecciano l'umiltà di Maria, l'obbedienza alla legge di Dio, il riconoscimento di Cristo come luce del mondo e un appello urgente alla nostra conversione oggi.

Un atto semplice… dal significato eterno

La festa della Purificazione ricorda il giorno in cui la Vergine Maria salì al tempio di Gerusalemme per adempiere due precetti della legge mosaica:

1. **La purificazione rituale della madre dopo il parto**
2. **La presentazione del primogenito a Dio**

Tutto ciò era prescritto nell'antica legge data da Dio attraverso Mosè. Secondo questa legge, ogni donna doveva purificarsi dopo aver partorito e offrire un sacrificio. Inoltre, i figli primogeniti maschi dovevano essere consacrati al Signore.

Ma qui sorge una domanda fondamentale.

Maria era obbligata a purificarsi?

La risposta è chiara: **no**.

La Vergine Maria aveva concepito per opera dello Spirito Santo ed era rimasta sempre Vergine. Non vi era in lei alcuna macchia, né fisica né spirituale. Non aveva bisogno di purificazione.

E tuttavia, **sale ugualmente al tempio**.

Perché?

Qui troviamo una delle lezioni più belle del Vangelo:
 Maria non agisce per obbligo, ma per amore, umiltà e obbedienza.

In un mondo ossessionato dai diritti, Maria ci insegna il valore del dovere. In una cultura che cerca scuse, ella abbraccia la fedeltà. In una società che fugge dall'umiliazione, ella la sceglie liberamente.

La povertà di Dio: un'offerta di tortore

Il Vangelo rivela un dettaglio commovente: Maria non offre un agnello, ma **due tortore o due piccoli colombi**, il sacrificio consentito ai poveri.

Dio entra nel mondo **senza privilegi umani**.
Cristo non è presentato con grandezza esteriore, ma nella semplicità degli umili.

Questo ci interpella profondamente oggi:

- Dove cerchiamo Dio?
- Nel successo, nel potere, nello spettacolare… oppure nel piccolo e nel nascosto?

La Presentazione del Bambino Gesù: Cristo, luce per il mondo

Il momento culminante arriva quando il Bambino Gesù viene presentato nel tempio. Lì accade qualcosa di straordinario: due anime giuste riconoscono ciò che molti non hanno saputo vedere.

Simeone: l'attesa compiuta

Un anziano giusto e pio, colmo di Spirito Santo, prende il Bambino tra le braccia e proclama il celebre cantico:

> *«Ora, o Signore, lascia che il tuo servo vada in pace…»*

Simeone riconosce in quel Bambino:

- la **salvezza**
- la **luce per le genti**
- la **gloria di Israele**

Ma annuncia anche la sofferenza:

- Cristo sarà segno di contraddizione
- e una spada trafiggerà l'anima di Maria

La Croce è già presente… anche in questo momento di luce.

Anna: la speranza annunciata

Accanto a Simeone appare una profetessa anziana, Anna, che:

- rende grazie a Dio
- parla del Bambino a tutti coloro che aspettavano la redenzione

Ella rappresenta i fedeli che, in mezzo alle tenebre del mondo, **non hanno smesso di sperare in Dio**.

La Candelora: una processione di luce in mezzo alle tenebre

Da questo mistero nasce una delle tradizioni più belle della Chiesa: la **processione delle candele**.

Le candele accese simboleggiano qualcosa di profondamente attuale:

Cristo è la luce che illumina le nostre tenebre

In un'epoca segnata da:

- confusione morale

- perdita di senso
- crisi di fede

la Chiesa ci invita a camminare con una luce nelle mani.

Non è un gesto vuoto. È una proclamazione:

- Io credo in Cristo
- Voglio che illumini la mia vita
- Desidero giungere al tempio eterno

Tre insegnamenti per la nostra vita (più necessari che mai)

Da questo mistero scaturiscono insegnamenti concreti e urgenti:

1. Fedeltà senza scuse

Maria compie la legge senza cercare dispense.

Oggi viviamo circondati da giustificazioni:

- «Non è grave»
- «Lo fanno tutti»
- «Dio capisce…»

Ma il Vangelo non è negoziabile.
 La santità comincia nelle piccole cose, nella vita quotidiana.

---

2. Vivere offerti a Dio

Gesù viene presentato al Padre. Maria lo offre.

E noi:

- Ci siamo davvero offerti a Dio?
- Oppure viviamo solo per i nostri progetti?

La vita cristiana non consiste solo nel credere…
 Consiste nell’appartenere a Dio.

---

3. Amare l’umiltà e la purificazione interiore

Maria si sottomette a un rito di cui non ha bisogno.

Noi invece:

- evitiamo la penitenza
- fuggiamo il sacrificio
- rifiutiamo la correzione

Eppure l’anima ha bisogno di essere purificata:

- attraverso la confessione
- attraverso la preghiera
- attraverso il sacrificio offerto

 Senza purificazione non c’è santità.

Un invito speciale ai genitori

La tradizione della Chiesa propone qualcosa di profondamente attuale:

 Offrire i figli a Dio

Non come un gesto simbolico vuoto, ma come un impegno reale:

- educarli nella fede
- insegnare loro a pregare
- formare la loro coscienza
- proteggere la loro anima

In un mondo che vuole formare i bambini senza Dio,

i genitori cristiani sono chiamati a essere **i primi evangelizzatori**.

Camminare verso la luce definitiva

La processione della Candelora non è soltanto un ricordo del passato. È un'immagine della nostra vita.

Camminiamo:

- tra le ombre
- con lotte
- con incertezze

Ma portiamo una luce.

Quella luce è Cristo.
E Maria cammina con noi.

Se rimaniamo fedeli, umili e offerti a Dio, un giorno quella piccola fiamma diventerà visione eterna:

 entreremo nel tempio della gloria

Conclusione: tornare all'essenziale

La Purificazione della Santissima Vergine Maria non è una festa "in più" nel calendario. È una chiamata radicale:

- all'umiltà in un mondo superbo
- all'obbedienza in una cultura ribelle
- alla luce in mezzo alle tenebre

Maria non aveva bisogno di purificazione…
eppure la compì per amore.

E qui sta il segreto di ogni autentica vita cristiana:

 fare la volontà di Dio, anche quando non è necessario… ma perché è amato.